

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

IL DIAVOLO A QUATTRO

AZIONE COREOGRAFICA IN 4 PARTI

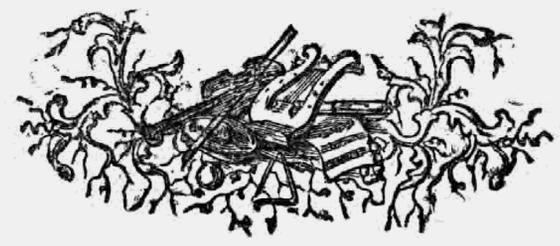
DI

GIOVANNI CASATI

DA RIPRODURSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

LA QUADRAGESIMA 1855.



MILANO

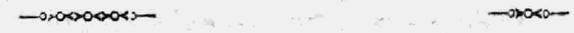
Tip. di Paolo Ripamonti Carpano

1855.

2

Personaggi

Attori



IL PRINCIPE POLINSKI	Gustavo Carey
LA PRINCIPESSA, sua moglie	Assunta Razzanelli
MAZURCHI, panierajo	Effisio Catte
MAZURCA, sua moglie	Olimpia Priora
YELVA, ancella della Principessa	Anna Orsini
UN GENIO, sotto le sembianze d' un vecchio menestrello	Giuseppe Bocci
YVAN, Paggio della Principessa, fidan- zato a Yelva	Caterina Bianchi
Il maggiordomo del principe	Pietro Trigambi

Vassalli, Dame, Signori, Paggi, Soldati, Cacciatori,
Guardacaccia, ecc.

L'azione è in Polonia nei domini del Principe.

ARTISTI DI BALLO.

Coreografi

signori PRIORA EGIDIO (ora defunto) — CASATI GIOVANNI

Coppia danzante francese

Signora Priora Olimpia — Signor Carey Gustavo

Coppia danzante di rango francese

Signora Scotti Rosina — Signor Calori Virgilio

Prime Ballerine danzanti, allieve emerite dell'I. R. Scuola di Ballo

Signore: Orsini Anna - Bianchi Caterina.

Primi ballerini per le parti.

Signore: Razzanelli Assunta - Negro Teresa - Orecchia Giuseppina

Vaghi Angiola .

Signori: Catte Effisio - Croce Lazzaro - Ghedini Federico

Caprotti Ant. - Bocci Gius. - Liprandi Gaudenzio - Gazzotti Dionigi

Primi ballerini di mezzo carattere

Signore Grilli Teresa - Griffi Luigia - Ricchi Angela

Caviraghi Antonietta - Brusi Luigia - Dalla Torre Adelaide

Conconi Giuseppina - Bodino Antonietta - Levati Rosa

Biller Giovannina - Bianchi Teresa - Maffei Angiola

Signori: Vismara Cesare - Sevesi Giuseppe - Solari Napoleone

Gramegna Giov. - Scalcini Carlo - Romolo Ant. - Donzelli Angelo

Contardi Carlo - Spinzi Leopoldo - Simonetta Giacomo - Longhi Carlo

Isman Enrico - Corbetta Pasquale - Cecchetti Cesare

Parmigiani Pietro - Tarlarini Eduardo - Turbini Raffaele

Ammaturo Aniello - Giannotti Lorenzo - Baratti Leopoldo

Defrancesco Giuseppe - Defrancesco Felice - Cavallari Giovanni

Cabrini Carlo

N. 24 Corifée - 16 Corifei - 32 Statiste.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

Maestra di ballo Signora Filippini Carolina

Maestro assistente signor Giovanni Goldoni

Maestro di mimica signor Bocci Giuseppe

Professori di violino signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

Allieve dell'I. R. Scuola di Ballo

Signore: Galli Anna Maria - Calabi Onorata - Salvioni Guglielmina

Damiani Teresa - Salvioni Elisa — Gorini Elena

Morlacchi Giuseppina - Hochelmann Cristina - Gorini Giuseppina

Tradati Emilia - Adamoli Giovannina - Conti Rachele

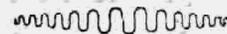
Zappini Antonia - Barnabei Teresa - De Antoni Adele

Bronner Giulia - Colombo Giuditta - Locatelli Annetta

Allievo dell'I. R. Scuola di Ballo

Signor Rossi Remigio

Quadro Primo



Parco nel castello del principe di cui si vede l'esterno.

Da un lato una capannuccia da panierajo.

Gli amici del Principe, da esso invitati ad una partita di caccia si radunano da tutte parti nel parco. — Giunge fra essi Yvan, il paggio della Principessa, il quale presenta ai raccolti signori quale sua fidanzata l'avvenente Yelva, ancella della Principessa, e invita gli astanti alle prossime nozze.

Il principe, raggiungendo gli amici, s'avviene in Yelva, alla quale, dopo averle prodigato mille cortesie, offre a titolo di dote una borsa piena d'oro. Yelva chiede allora permesso al Principe di poter dare in quel luogo medesimo, finchè dura la caccia, la festa delle nozze. V'assente il Principe; per cui Yvan muove a raccogliere i suoi amici e compagni, mentre Yelva rientra al castello, temendo che la Principessa possa aver duopo dell'opera sua.

Giungono gl'invitati che ancor si aspettavano, per cui i corni di caccia annunziano la partenza.

— Sopraviene Yelva che narra al Principe come la di lui sposa, desta dal frastuono dei corni, siasi molto sdegnata che avesse luogo una partita di piacere senza la di lei saputa, ed abbia giurato d'impedirle. — Accorre diffatti la Principessa, donna collerica e altera, che impone al Principe di rinunciare al progettato divertimento; ma egli in risposta trattiene gli amici che, accusati dalla Principessa come istigatori e complici ai traviamenti dello sposo, stanno già per ritirarsi. — Egli solo è il padrone — la caccia avrà luogo — non basta!.. ma ordina per la sera splendidissima festa, di cui la Principessa farà gli onori a suoi amici onde compensarli delle poco cortesi accoglienze usate lor la mattina.

Così imperiosi sono i suoi ordini che tutti i suoi dipendenti, incerti un istante, corrono a curne l'adempimento.

Si dà il segnale della partenza — la comitiva si allontana e la principessa si ritira in un padiglione di cui Yelva chiude la finestra.

Mazurca ritorna allegra dalla città, e mentre trattiensi a ballare, è sorpresa da suo marito che la rimprovera della sua smania pel ballo, per la quale trascura le faccende domestiche; ma fatalmente Mazurchi ha fra le mani il fiasco, prova sicura che, se la moglie ha molta smania per la

danza il marito ne ha maggiore pel vino. — Si ripromettono entrambi di cambiar vita, e si pongono infatti di buona voglia al lavoro; ma ben presto ciascuno ritorna alle predilette abitudini.

Yelva incontra, escendo dal castello, il suo fidanzato che conduce seco alcuni amici e varie contadine del villaggio, conoscenti ed amiche o dell'uno o dell'altra onde festeggiare il loro prossimo matrimonio, ed un vecchio menestrello che incontrò a caso per via. — Mazurchi e sua moglie sono essi pure invitati alla festa, e non è a dire con quanta gioia accettino l'invito. — Mentre essa sta per incominciare il Principe ritorna seguito dagli amici e dal suo corteggio: egli non intende che debbasi a suo riguardo interrompere o sospendere la festa: ma l'arrivo improvviso della Principessa mette lo scompiglio nell'allegre brigata — Il vecchio menestrello è da essa assai maltrattato, per cui si ritira in un canto confuso ed avvilito, mentre tutti si allontanano compiangendo alla sorte del Principe che non merita una moglie tanto collerica e capricciosa. Mazurca, che si era cogli altri sottratta alla collera della Principessa, ritirandosi nella propria capanna, appena è certa che siasi allontanata, viene al vecchio menestrello e lo soccorre di quel poco di cui può disporre. — Questi a ricompensarla del suo buon

cuore, le predice che verrà quanto prima cangiata la di lei sorte, e che diverrà una gran dama: Mazurca non sa prestargli fede, tanto più che ben sa di non avere il contegno e le maniere di dama: ma il vecchio menestrello tanto insiste pregandola a sostenere per un sol giorno questa difficile parte, anche pel di lei vantaggio, che Mazurca alfine vi assente.

Allora il vecchio menestrello sembra rinvigorirsi, egli si erge sulla persona, e prende un aspetto venerando ad un tempo e soprannaturale. — Mazurca, colta da pesante e improvviso sopore, entra reggendosi a stento nella propria capanna, e si vede dalla finestra ch'ella, mal resistendo alla sonnolenza che l'aggrava, si abbandona sul suo letticiuolo. —

Ad un cenno del genio la principessa si trova nella capanna di Mazurchi, e Mazurca nel padiglione della Principessa; quindi egli, scambiati loro i vestimenti, di là si ritira.

Quadro Secondo

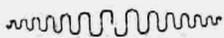
Interno della capanna del panterajo.

Essendo state abbondanti oltre il costume le libazioni di Mazurchi, egli si è addormentato presso ad un piccolo tavolo sotto una scala, e svegliandosi non si maraviglia punto di simile accidente, che non è già nuovo per lui. Essendo però già spuntata l'aurora, e vedendo che Mazurca è tuttavia nel suo letto dormendo tranquillamente, pensa destarla co' suoi modi bruschi e villani. La Principessa sorpresa di ciò, vedendosi innanzi un uomo che non conosce, balza con ispavento dal letto, e domanda chi sia stato l'audace che abbia osato trasportarla dormente in quella ignobile dimora. Vorrebbe ritornare al castello; ma Mazurchi, che la pensa un tantino lesa nel cervello, vi si oppone chiudendo l'uscio di cui si pone in tasca la chiave. La povera principessa, che non sa rendersi ragione di ciò che le avviene, e desolata si lascia cadere su di uno sgabello, quando odesi bussare replicatamente alla porta. Yelva ed il suo futuro sposo

vengono ad invitare Mazurchi e sua moglie al banchetto che deve aver luogo dopo gli sponsali, invito che il ghiottone accetta col massimo piacere. La Principessa, vedendosi innanzi persone da lei dipendenti, spera di aver da esse protezione contro le violenze del brutale panierajo. — Essa ha un bel fare, un bel dire, Yvan e la cameriera mostransi impassibili alle minacce ed alle contorsioni della moglie di Mazurchi che credono fuor di senno. Entrambi dopo aver fatto cuore a Mazurchi per sopportare con pazienza le stravaganze di sua moglie, assicurandolo che l'accesso da cui è colta può essere di breve durata, rinnovano il loro invito e si allontanano accompagnati dal panierajo, il quale chiude nuovamente la porta e ripone ancora la chiave, trattenendo la moglie che tenta di fuggire. Mazurchi impiega tutte le maniere per ridurla alla ragione, ma ne riceve in compenso uno schiaffo potente e sonoro. Infuriato vorrebbe punirla alla sua foggia dell'oltraggio ricevuto; ma la Principessa si dà a correre per tutta la camera, rovesciando ogni cosa che le si para dinanzi; finalmente vedendo impossibile la fuga gli si getta ai piedi chiedendogli perdono. Mazurchi vi si rifiuta da principio: poscia propone una tregua, e la riconciliazione ben presto si compie. Contento Marzuchi della pace conchiusa, onde

provare alla moglie che il suo cattivo umore è totalmente passato, le dà licenza di abbandonarsi al ballo, eh'essa ama al delirio. Rifiuta la donna; s'impuntiglia Mazurchi e muta la concessione in assoluto e imperioso comando, per cui alla Principessa è giocoforza obbedire. Ma la sua danza, impacciata e svogliata, fa l'effetto di un sonnifero sul panierajo, che si addormenta. Approfitta la principessa di questo istante per impadronirsi della chiave dell'uscio; ma mentre sta per mettere in esecuzione il suo progetto di fuga, Mazurchi si desta, ed obbliga la Principessa a ballare una danza villereccia con lui. Ciò fatto, egli l'astringe a vestirlo degli abiti da festa, che indossa pel pranzo nuziale di cui ebbe testè l'invito. Mentr'egli si sta contemplando in un frammento di specchio appeso alla muraglia, la principessa gli fa scendere il cappello sino al mento e si precipita fuori della capanna. Mazurchi, accortosene, getta il cappello e furente la insegue.

Quadro Terzo



Camera della Principessa.

Mazurca, vestita degli abiti della principessa è coricata sopra un ricco divano, circondata da varie damigelle, fra le quali Yelva e con essa l'innamorato paggio. Dopo breve momento ella si desta, e meraviglia di trovarsi in quel luogo con quelle vesti ed attorniata da tante damigelle; ma si risovviene di quanto le occorse, e si dispone a sostenere del suo meglio la parte di Principessa. Yelva e le ancelle rimangono sorprese dei modi dolci ed affabili della loro padrona. Mazurca è riccamente abbigliata dalle sue donne. Un maggiordomo viene a prender i suoi ordini per la colazione, che viene dai valletti imbandita. Mazurca invita Yelva a tenerle compagnia, e ordina alle ancelle di distrarla con le loro danze, alle quali finalmente si unisce essa pure. Si annunzia l'arrivo del Principe; essa gli muove incontro e gli fa una profonda riverenza. Il Principe rimane sorpreso di sì liete accoglienze. Il maggiordomo previene a parte il principe dell'improvviso cambiamento della

Principessa, nuova che riesce assai cara al marito. Egli allora in atto galante e scherzoso, la previene di aver fatto anticipare la festa. A tale annunzio Mazurca, come per mostrarsene grata al marito, si abbandona ad una danza leggiadra e composta quale conviensi al suo grado, il che riesce di gradita sorpresa allo sposo. — Si ode dall'interno la musica del ballo. Allora Mazurca, dando mano al Principe, si reca seco alle sale della festa, seguita da tutti gli astanti.

Quadro Quarto



Sala preparata per festa.

La sala è riboccante d'invitati. Il Principe e Mazurca, che assunse per opera del genio modi eletti e dignitosi, accolgono e complimentano gli ospiti loro. Si dà il segno di proseguire le danze, a cui tutti prendono parte; quando viene interrotta la festa dall'arrivo della vera principessa, sempre sotto le spoglie di contadina, che penetra infuriata nella sala, e si arresta ad un tratto in vedendo che un'altra, rivestita de' suoi abbigliamenti, la rimpiazza in sua casa. — *Ma chi è mai questa donna, sembra dire fra sè, che tutto mi ha tolto al mondo.... tutto.... sino le mie sembianze.*

Mazurca, esaminando la Principessa, e non meno meravigliata di lei, sembra a sua volta dire:

— *Ma sono ben io!... ma quelli sono i miei abiti.... ma eccomi là tal quale! —*

E mentre il Principe e gl'invitati non sanno darsi ragione di quella improvvisa comparsa e dell'agitazione a cui è in preda quella donna,

finis
il panierajo Mazurchi forza l'ingresso e correndo verso sua moglie vuol impadronirsi di lei per seco condurla; ma la Principessa supplica allora il principe di proteggerla contro i brutali trattamenti di quell'uomo, sostenendo di non essere sua moglie, ciò che fa ridere l'intera assemblea. Mazurchi fa conoscere al Principe (che gli domanda spiegazione di questa scena) come la sua donna abbia smarrito il senno.

Mazurca s'interpone e prega per la Principessa. Ma finalmente, vien dato l'ordine a Mazurchi di ritirarsi con sua moglie, e già stanno per obbedire; quando la povera Principessa, perduta la speranza di farsi conoscere, impiega le lagrime e le preghiere per ottenere un ultimo favore dal principe... quello di poterlo abbracciare. Il Principe vi assentirebbe, ma Mazurchi vi si oppone. Allora Mazurca avanzandosi fa conoscere che se il Principe abbraccia la paesana, Mazurchi deve avere in compenso il diritto di stringere al seno la gran dama. Nel mentre che sta per aver luogo questo bizzarro accordo, il genio comparisce nel fondo e stende la mano verso le due coppie, per cui si vede d'un tratto la Principessa riprendere le sue ricche spoglie, e Mazurca, il suo popolare vestito. Tutti sono sorpresi di tale prodigio; ma il genio spiega e palesa ogni cosa. Allora Mazurchi conse-

20217

gna al Principe la sposa e reclama la propria, che gli viene accordata.

Il Principe ottiene dalla moglie promessa di mutar carattere e di correggersi dall'alterezza e dalla irascibilità. Essa, quasi in prova del suo cambiamento, abbraccia Mazurca e le promette protezione e sostegno.

La festa ripiglia fra la generale allegrezza.

